

Indirizzo e recapito

Via Magna Grecia, 30/A - 00183 - Roma

Telefono: 06 70451759 / 06 70450961

Fax: 06 70451759

E-Mail: accoglienzaroma@saman.it

Come arrivare: Linea A Metropolitana (S. Giovanni)

Autobus: 87, 85, 16, 810

I Principi ispiratori

L'Associazione Saman è un'associazione no profit che si occupa di dipendenze attraverso una diversificazione di interventi che vengono attuati in strutture presenti su tutto il territorio nazionale sia a livello ambulatoriale che residenziale e semiresidenziale.

Il centro Saman è il luogo, non solo fisico, deputato all'ascolto, alla raccolta ed all'analisi della richiesta d'aiuto proveniente dai consumatori di sostanze, dai loro familiari, dai servizi che li hanno in carico, dalle istituzioni o da tutti questi attori contemporaneamente.

Relativamente alla complessità del "sintomo" tossicomano e dei vari agenti in esso coinvolto è stato messo a punto un intervento presso il centro di Roma che tiene in considerazione tutti i "sistemi" (personale, familiare e sociale) coinvolti nel problema. Riteniamo, infatti, che la tossicomania non possa essere affrontata in modo lineare attraverso il solo intervento comunitario. In alcuni casi il coinvolgimento del singolo portatore del problema non è sufficiente perché non tiene conto della complessità e di tutte le componenti coinvolte.

Si rende così necessario il coniugarsi dell'intervento pedagogico e di sostegno con quello più strettamente terapeutico che ha inizio già nella fase di accoglienza.

Al Servizio sono presenti operatori (psicologi) con una formazione sistemico-familiare in grado non solo di accogliere affettivamente l'utente ma di "leggere" la domanda d'aiuto rispetto al contesto ed al momento del ciclo vitale di quella famiglia in cui la domanda è maturata e che siano in grado, quindi, d'intervenire e di trattare il sistema coinvolto nella richiesta d'aiuto, nella sua globalità.

Gli interventi previsti sono sempre improntati ad un'ottica di rete dove il coinvolgimento dei diversi servizi chiamati in causa e la ricostruzione della storia personale, familiare e sociale è la base di partenza per la progettazione dell'intervento. L'intervento, focalizzato sulla persona, mira ad assicurare la remissione del sintomo e la comprensione della problematica sottostante attraverso:

- un programma ambulatoriale;
- un programma residenziale presso una comunità, se il soggetto non riesce a mantenersi astinente.

Il lavoro di équipe, la composizione multiprofessionale dell'équipe (psicoterapeuta, educatore professionale, consulente legale) consente, per ogni singola situazione, di effettuare una lettura del caso multidimensionale e di progettare un intervento multifocale.

Destinatari del servizio

- soggetti tossicodipendenti (e loro famiglie);
- Soggetti con comorbilità psichiatrica_(e loro famiglie);

Le dette "doppia diagnosi" possono essere considerate come dipendenza da sostanze che insorgono in pazienti portatori di forme particolarmente gravi di disturbo di personalità.

Una nuova situazione interpersonale, strutturata ma sostanzialmente accogliente e ben disposta, corrisponde, d'altra parte, all'attenuarsi dei comportamenti caratteristici del sottostante disturbo di personalità. Quella che diventa possibile a questo punto, nella maggioranza dei casi, è una valutazione

più realistica delle proprie condizioni, una richiesta di aiuto più strutturata, una accettazione più consapevole del proprio bisogno di terapia.

Vi è una relazione importante, infatti, fra gravità della psicopatologia, profondità dei legami che uniscono l'utente alla sua famiglia e necessità di mettere in rete le risorse dei servizi competenti per territorio con quelle comunitarie.

Obiettivi del servizio

- Sostenere il soggetto tossicodipendente, durante la fase di disintossicazione o di astensione da sostanze, riducendo le possibilità di ricaduta;
- Accrescere nel soggetto la motivazione a seguire un programma personalizzato di recupero;
- Porre la persona in rete con i Servizi al fine di offrirgli una maggiore conoscenza delle risorse presenti sul territorio;
- Offrire ai soggetti tossicodipendenti con comorbidità psichiatrica consulenza psichiatrica per una valutazione obiettiva della situazione in corso
- Offrire ai soggetti tossicodipendenti consulenza legale ed aiuto per il disbrigo di pratiche amministrative, attraverso la collaborazione dei servizi territoriali;
- Offrire ai soggetti tossicodipendenti spazi di socializzazione, attraverso gruppi di auto-aiuto tra pari, nei quali confrontarsi con persone che presentano problemi simili ai loro (problemi d'abuso di sostanze, problemi legali, problemi familiari, problemi personali-affettivecc.);
- Accogliere le famiglie dei soggetti tossicodipendenti offrendo loro uno spazio d'ascolto e di confronto attraverso gruppi di auto-aiuto;
- Garantire uno spazio d'ascolto all'intero sistema familiare nel quale riportare la problematica del soggetto tossicodipendente cercando di comprenderne la funzione;
- Offrire consulenza specialistica e supervisione agli operatori pubblici, del privato sociale e delle strutture impegnate in progetti che vengono a contatto con tossicodipendenti con comorbidità psichiatrica;

- Consentire all'utente di effettuare una valutazione più realistica delle proprie condizioni, una richiesta di aiuto più strutturata, una accettazione più consapevole del proprio bisogno di cura ed assistenza.

Strumenti/attività:

- Consulenza e supporto psicologico
- Lavoro di rete con i Servizi territoriali
- Consulenza psichiatrica
- Consulenza legale
- Gruppi di auto-aiuto per gli utenti
- Colloqui familiari di sostegno
- Psicoterapia individuale e/o familiare
- Gruppi di auto aiuto per le famiglie
- Formazione e Supervisione ai Servizi

Criteri di accesso e funzionamento

Si riceve solo su appuntamento.

Il primo contatto con il servizio avviene per telefono e gli operatori del centro compilano una scheda telefonica nella quale vengono raccolte alcune informazioni circa la richiesta, l'inviante ed il diretto interessato.

Il Servizio è collocato nei locali del Centro di Roma Saman in via Magna Grecia 30/a, garantisce l'accesso dell'utenza dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00 attraverso la turnazione dei componenti dell'èquipe garantendo una risposta immediata alle segnalazioni e alle richieste di attivazione del servizio. E' calcolata una attesa massima di 5 giorni lavorativi fra il primo contatto telefonico e la definizione del primo appuntamento.

Metodologia di intervento

- **Il primo contatto:** il primo livello dell'attività del servizio è di consulenza, ossia una fase di valutazione della situazione e della richiesta d'aiuto espressa, solitamente per telefono, dagli utenti, dai loro familiari, dai servizi (Ser.T., DSM, Consultori, Centri per alcolisti, altre associazioni, ecc.) o istituzioni (carcere, Tribunali, CSSA, USSM ecc) che li hanno in carico. La fase consulenziale inizia con la compilazione di una scheda telefonica in cui si raccolgono alcune informazioni sull'utente necessarie per comprendere meglio la situazione. Si fissa quindi un primo appuntamento.
- **Primo ascolto:** a questo appuntamento sono invitati coloro che hanno contattato il servizio. Il primo ascolto viene svolto presso la sede del servizio dall'educatore professionale e da una psicologa. Il primo ascolto ha natura di consulenza e valutazione, è dedicato alla raccolta informazioni sulla situazione presentata ed individuata come problematica. Successivamente gli operatori prendono contatti con i servizi pubblici che conoscono già l'utente o, se l'utente non si è mai rivolto ai servizi territoriali competenti, lo invitano a prendere contatti.
- **Analisi del caso:** successivamente al primo ascolto il caso, portato in équipe, viene analizzato e si definisce un piano di incontri per completare l'approfondimento. Questo prevede la presa di contatto con la rete dei servizi coinvolti e l'utente stesso, se la segnalazione arriva da un servizio, e successivamente con i membri della rete primaria (la famiglia di origine allargata) .
- **Fase progettuale:** sulla base delle informazioni raccolte e sull'esito degli incontri con i servizi coinvolti, l'équipe concorda con la persona il progetto individualizzato (es. percorso di sostegno al soggetto ed alla sua famiglia, presa in carico psicoterapeutica del sistema familiare, invio in comunità terapeutica, invio presso altri servizi, raccordo con altri

servizi per invio presso comunità terapeutiche, consulenza e supervisione a servizi che hanno già in carico il caso..ecc.).

- **Fase operativa:** inizia il percorso terapeutico individualizzato e specifico per ogni caso affrontato. Per ogni singola situazione potranno essere attivati i diversi professionisti presenti nell'equipe.
- **Fase di monitoraggio:** prevista alla metà del percorso ipotizzato. Si espleta attraverso una supervisione sul caso e un collegamento formale con tutta la rete dei servizi interessati.
- **Fase conclusiva:** qualunque sia stato il percorso progettato è prevista la stesura di una relazione conclusiva per i servizi coinvolti e per l'utenza in cui sono riportate tutte le azioni e gli interventi predisposti, i risultati e gli obiettivi raggiunti, quelli mancati ed ulteriore lavoro da svolgere.

Equipe

Per raggiungere gli obiettivi preposti il servizio si avvale di una équipe composta da diverse figure professionali:

- 1 responsabile psicologa-psicoterapeuta a 36 ore settimanali
- 1 psicologa-psicoterapeuta a 36 ore settimanali
- 1 psicologa-psicoterapeuta a 30 ore settimanali
- 1 Supervisore

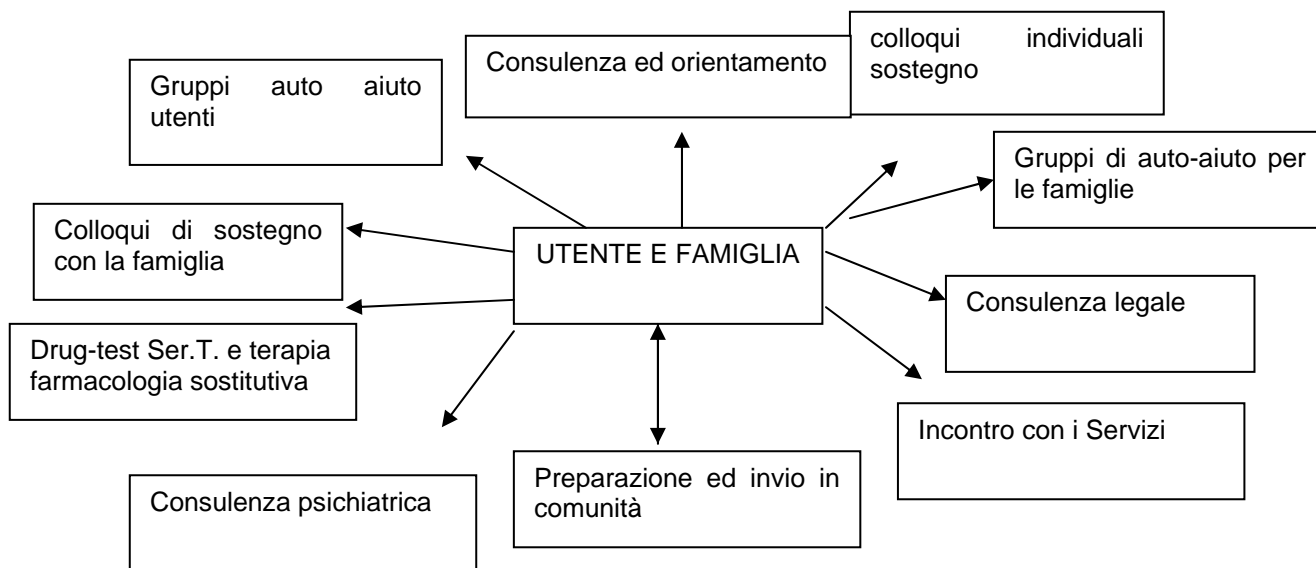
- **Valutazione ex-post:** avviene attraverso il confronto fra gli indicatori di raggiungimento ipotizzati nel progetto individualizzato e quelli effettivamente raggiunti. La valutazione è condivisa con i servizi invianti e si differenzia a secondo delle aree operative maggiormente coinvolte (educativa, psicologica, sociale, sanitaria, legale).

Il Servizio presenta una valutazione clinica/qualitativa ed una valutazione epidemiologica/quantitativa, entrambe avvengono in fasi intermedie e conclusive.

In via generale la valutazione si avvale del seguente schema operativo:

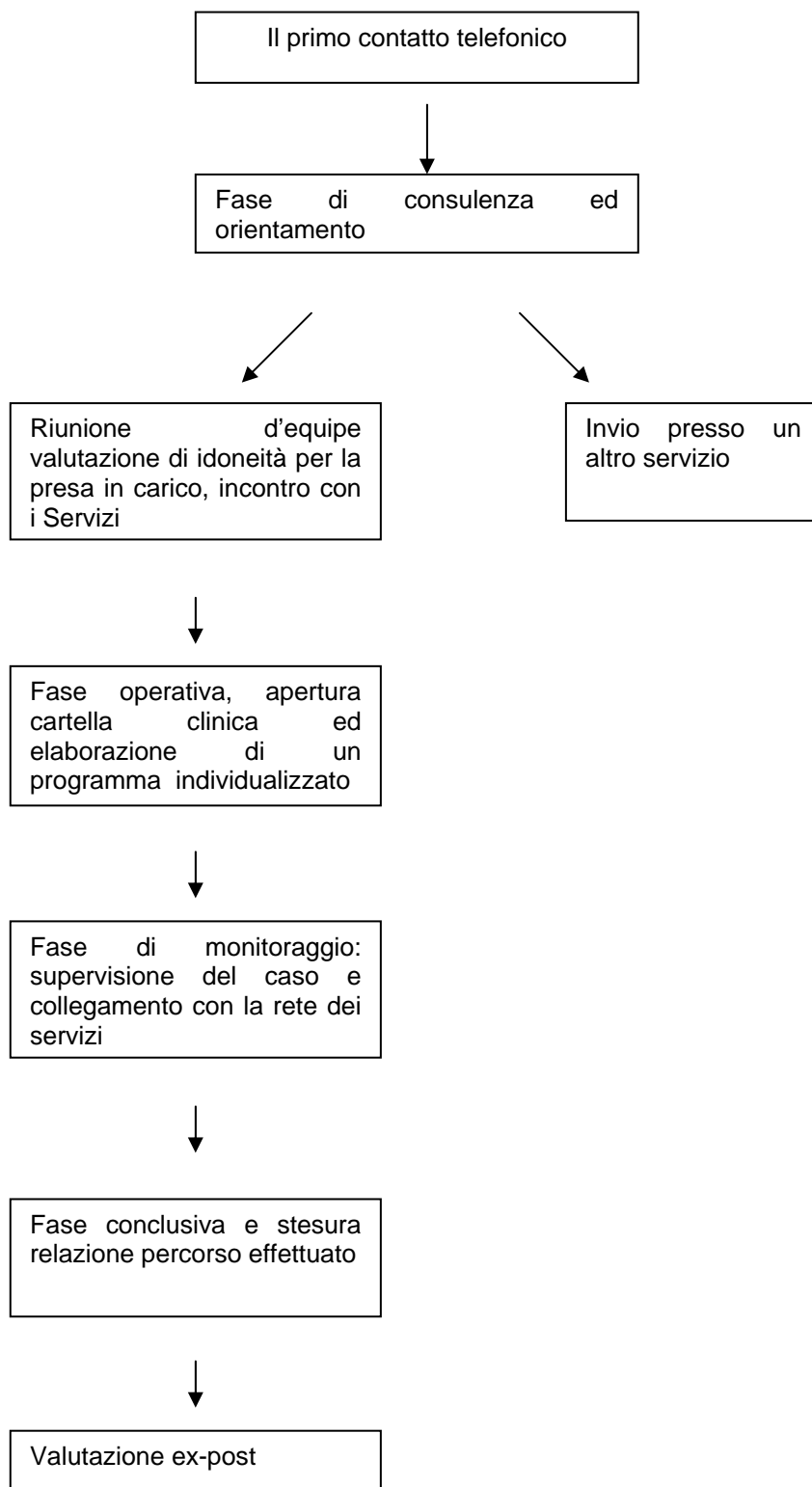
Livello Focus	Interno	Esterno	Utenza
Caso/utente	report intermedi e conclusivi in cartella clinica, basati su colloqui individuali e familiari, discussione casi in equipe, test psicodiagnostici (ASI, MMPI ridotto, ecc. con test/retest)	supervisioni, confronti con sert di riferimento e con responsabili percorsi residenziali, follow up a campione e comparati a livello nazionale, controlli ematici e urine per tenuta astinenza	Questionari di autovalutazione
Organizzazione	Questionario di soddisfazione operatori, archivio segnalazioni (locale e centrale).	Analisi dati nazionali su contatti e prestazioni erogate	Questionari di soddisfazione, segnalazioni al responsabile del servizio

IL SERVIZIO

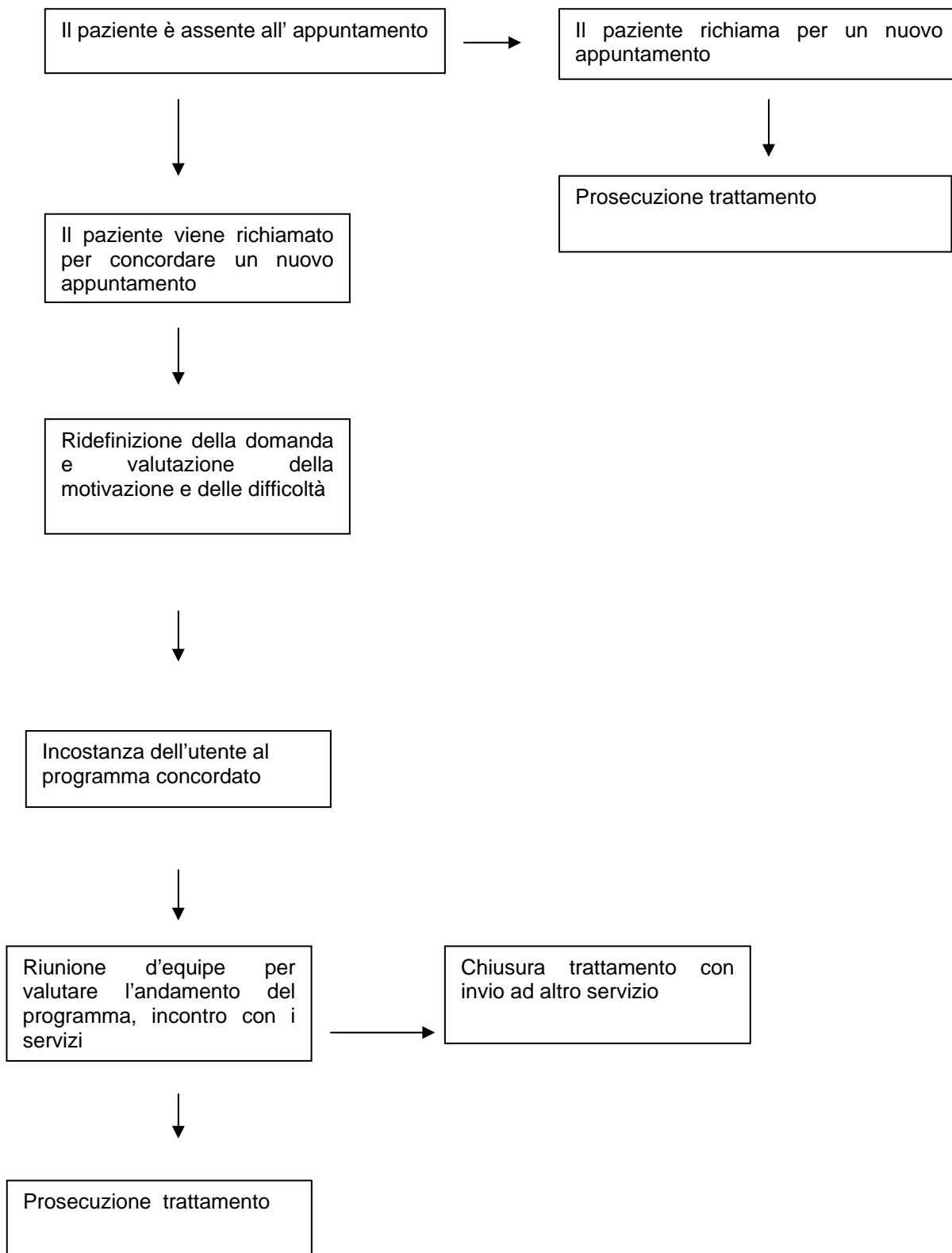


FLOW-CHART PROCEDURE DI INTERVENTO

Le procedure di intervento sono illustrate tramite il flow-chart



Procedura drop-out



Il Responsabile Sanitario
Dott.ssa Simona Soldateschi